

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annua: amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 115 rosso

## UDINE 11 DICEMBRE

Un dispaccio odierno ci reca il riassunto di un manifesto in cui l'Unione repubblicana francese constata la necessità di mettere un termine al malessere di tutto il paese, risultante dalle divisioni e dall'impotenza dell'Assemblea. Quel manifesto domanda adunque la dissoluzione dell'Assemblea e nuove elezioni, le quali assicurino « il trionfo pacifico della volontà nazionale e la stabilità della repubblica ». Ecco quindi iniziata la campagna proposta dal *Siecle* per chiedere lo scioglimento della Rappresentanza attuale. E' ormai certo, del resto, che non vi è altro mezzo d'uscire dalla crisi in cui ora si trova la Francia. La modificazione ministeriale, testè avvenuta, e che sembrava diretta principalmente a soddisfare i desideri della destra e del centro destro, non trova punto accoglienza favorevole nei giornali di quei due partiti. L'*Univers* la chiama « un replâtrage », che non sembrò di buon augurio e non produsse generalmente un buon effetto; ed il *Francis*, organo del centro destro, scrive che nella maggioranza conservatrice il rimpasto ministeriale non vien giudicato soddisfacente. « Ciò che fa duopo, scrive il *Francis*, si è che il signor Thiers si decida a prendere i suoi ministri nei gruppi conservatori che mostrarono per due o tre volte di esser soli capaci di formare una maggioranza. » D'altra parte anche i fogli neo-repubblicani ne sono assai malcontenti, come ad esempio il *Soir*, il quale chiama il ministero modificato un *ministere d'impasse*. Ha ragione quindi il *Temps* di pensare che il rimpasto ministeriale non appianerà menomamente il dissidio fra il sig. Thiers e l'Assemblea e che questo dissidio esige un altro rimedio. Ora questo rimedio non può essere che lo scioglimento dell'Assemblea.

La maggioranza della Dieta Svizzera continua a mostrarsi favorevole alla revisione dello Statuto. E' già noto che, come le elezioni dell'ufficio del Consiglio Nazionale, anche le elezioni del Consiglio Federale furono un trionfo per il partito revisionista. Però fra queste ultime, c'è stata anche la elezione di Naef, ed essa dimostra che se nelle Camere svizzere prevale il partito revisionista, la maggioranza è tuttavia disposta a transigere su alcuno dei punti del progetto di costituzione sancito dalla Camera l'anno scorso, i quali, per essere troppo contrarii all'autonomia cantonale, furono causa che quel progetto venisse respinto dal plebiscito del maggio scorso. I fautori del respinto statuto avrebbero voluto che invece di Naef, revisionista moderato, fosse eletto Aiderwert, che è caldo propugnatore di una revisione completa e radicale. Ma Aiderwert non ebbe i voti voluti. Infine la nomina di Ceresole, del cantone di Vaud, a presidente della confederazione, è una prova, dice il *Journal de Genève*, come sia falso che i cantoni tedeschi vogliano sovrachiarare quelli romandi, come vengono genericamente chiamati nella Svizzera i cantoni ove si parla una lingua derivata dalla latina. Se così fosse, non si sarebbe dato per successore al signor Welts di Argovia (che non poteva venire rieletto) un presidente nativo di un cantone francese.

Anche oggi le notizie di Spagna sono favorevoli al Governo del giovane principe chiamato a capo di quella Nazione. L'insurrezione è quasi del tutto repressa, e ciò è tanto più da notarsi inquantochè, per reprimela, non si è punto ristretta la libertà.

Sotto qualunque altra amministrazione, dice un corrispondente madrilenno della *Ind. Belge*, in analoghe circostanze, la Spagna tutta intera sarebbe stata messa in istato d'assedio, le garanzie costituzionali sopresse o sospese per un tempo indefinito, si sarebbe spiegato un lusso di precauzioni militari e si sarebbero fatti arresti nelle massime proporzioni. Oggi, invece, la libertà della stampa resta illimitata; i giornali irconciliabili possono proclamare la rivoluzione violenta, i fogli unionisti e sagastisti possono liberamente eccitare all'assassinio del ministro della guerra e del presidente del consiglio dei ministri, i giornali alfonsisti possono dire a quella parte dell'esercito che essi credono devota alla loro causa: *Ahora o nunca!* Ora o giammai. E tutto ciò senza soffrire alcuna molestia.

Al Parlamento di Bukarest è stato votato un indirizzo in risposta al discorso del trono in un senso fatto conservatore. Il Parlamento si propone di occuparsi principalmente della questione delle strade ferrate e della loro congiunzione alle linee russe austro-ungheresi. La Serbia invece è meno pacifica. A Belgrado, a quanto annuncia il *Prokrok*, ha pubblicato un opuscolo: *Il martirio della Croazia*, che è una serie di accuse lanciate all'indirizzo dell'Austria. Questa sarà certo molto irritata da tale pubblicazione, che viene proprio nel punto in cui lo zar Alessandro, in un banchetto, ha portato un'indiscrezione all'imperatore Guglielmo, nel quale, a detto di tutti i convegni, si vuole sempre vedere

come il passato, così anche il futuro nemico dell'Austria.

## SAVIA ED OPPORTUNA GENEROSITA'

Allorquando la generosità s'ispira alla saviezza ed alla opportunità ha un doppio merito. Ecco il pensiero, che ci è venuto in mente leggendo di due premi elargiti da ultimo dal Cav. Bortolo Campana di Serano ne' pressi di Conegliano.

È una terribile opportunità quella di occuparsi presentemente delle inondazioni che tanti danni fanno in tutta Italia, e segnatamente nella regione subalpina, nel cui fondo si raccolgono, precipitando dai fianchi delle Alpi, tutte le acque che vi piovono, appunto per l'ostacolo cui incontrano i vapori sollevati nel Mediterraneo e portativi dalle ali dei venti africani. L'anno 1872 sarà memorabile per le inondazioni in Italia. Tutti descrivono le nostre disgrazie, tutti invocano provvedimenti. Ma dopo poco tempo, forse si farà anche questa volta quello che si fece altre volte: cioè si parlerà molto, poi si smetterà di occuparsene durante la tregua di qualche anno, per parlarne di nuovo quando altri malanni c'incalzano.

Abbiamo però una speranza, che questa volta non sia così. Gli Italiani sono ora i soli padroni del loro paese, e sentono di esserlo. Si va accrescendo la somma di capitali e di lavoro che s'impiegano nella terra, e maggiori sono i frutti che se ne traggono e che se ne aspettano, e maggiori del pari i bisogni, per gli incrementi della civiltà e della popolazione, di venirli aumentando. Diventano quindi maggiori i danni di queste improvvise catastrofi cagionate dalle acque, portanti seco la ricchezza accumulata d'interi paesi, e maggiori le necessità di cercare d'impedirli e le opportunità di studiare i modi di farlo.

La configurazione geologica dell'Italia, che produce tanta varietà di condizioni anche per l'industria agraria, in una latitudine favorevole com'è la sua, è vantaggiosa per la produzione; ma questo ad un patto. Ed è che senza contrariare la natura, l'arte umana diriga e corregga l'opera sua nell'interesse costante dei suoi abitatori. Le acque soprattutto devono essere dirette e sorvegliate ed adoperate a scopi utili, dalla cima dei monti fino al mare. Esse possono essere nella mano dell'uomo una forza produttiva per l'agricoltura e per ogni altra industria, ma possono altresì tornare a gran danno di chi non sappia impadronirsene ed avvantaggiarsene.

Noi dobbiamo adunque occuparci di questo in tutta Italia. A ciò ha pensato il cav. Campana assegnando « un premio di cinque mila lire all'ingegnere che presentasse il miglior progetto per impedire le rotte dei nostri fiumi ed evitare i danni delle inondazioni, rese ormai troppo frequenti per difetto dell'attuale sistema di arginatura ».

Speriamo che il premio generoso animerà i nostri ingegneri ed idraulici a rispondere al quesito del cavalier Campana. Il quesito è alquanto generale, e la risposta sarà forse un po' troppo generale anch'essa: ma intanto sarà occasione ad un principio di studi. Dopo verranno gli studi parziali ed applicati alle singole valli, ai singoli fiumi. Allora, facendo ognuno per sé, in quello date circostanze particolari, si finirà col fare per tutti. I primi a far bene insegneranno a far bene del pari anche agli altri, e gli stessi errori commessi serviranno di scuola. Si comprenderà che le opere di riparazione e di difesa, per sciogliere contemporaneamente il problema economico col problema idraulico e tecnico, devono andare congiunte all'uso proficuo delle acque. Se si comincerà dalle Valli superiori e si scenderà giù giù, accompagnando le acque fino al mare, si vedrà che, difendendosi da esse, si potrebbe nel tempo medesimo rimboscare ed impratire le montagne, fare le irrigazioni e colmate di monte, formare nelle valli, dove non ci sono, degli spazi pianeggianti, utilizzare le cadute per forza motrice, poscia irrigare anche le pianure, creare gli opifici vicino a luoghi popolosi, rimpolpare il suolo inghiainato colle bellette, bonificare le paludi al basso e guadagnare fino alle spese del mare terreno, quando alle generazioni venturose sembri angusta la patria terra.

Ma, senza adossarci il compito delle generazioni venturose, incombe alla nostra di far eseguire in ogni provincia naturale un primo studio di tutto il territorio dal punto di vista delle attitudini e forze produttive di esso, e quindi di inchindere in esso anche quello delle acque. Dopo questo studio, che dovrebbe essere ordinato da tutti i Consigli provinciali al personale scientifico e tecnico di cui può disporre, verranno più facilmente gli studi del carattere di quello promosso dal cav. Campana od ap-

plicati ai fiumi e torrenti di ogni singola provincia, o regione naturale.

Diciamo questo, perchè il premio del Campana ci sembra un ottimo principio non solo, ma anche un esempio che dovrebbe essere seguito da altri, che possano e vogliano beneficiare il loro paese. Noi vorremmo anzi, che i più savii venissero in aiuto dei benefattori futuri, formulando quesiti di utilità pubblica, che potrebbero essere come questo del Campana premiati.

Nell'occasione della esposizione regionale di Treviso, il Campana aveva elargito mille lire per premiare i coloni di quella provincia giudicati degni di premio: cioè che si fece difatti a Treviso in quell'occasione, invitando anche il Municipio tutti quei villaggi premiati ad un desinare, che, assieme alla solennità del premio, lascierà di certo grata ed efficace memoria nell'animo di quei contadini. Ed anche questo è un esempio imitabile. Preparate, o ricchi, o fortunati possessori della terra, un patrimonio di benevolenza ai vostri figliuoli nell'animo delle plebi contadine, le quali non essendo più, per merito vostro, nè ignoranti, nè misere, non saranno ostili, nè strumento contro gli abbienti e contro la civiltà e la patria e contro il loro medesimo interesse nella mano dei tristi.

P. V.

## ISTRUZIONE POPOLARE

redatta dal Veterinario Provinciale di Udine circa la Peste bovina sviluppata in Trieste, la quale fa seguito alla Relazione jeri stampata su questo Giornale.

**Suggerimenti precauzionali utili per preservare il bestiame bovino dalla Peste, che ci minaccia dalle frontiere.**

Eseguendo il mandato ricevuto da questa onorevole Deputazione Provinciale, il sottoscritto nell'ultima decina dello scorso novembre ha potuto assicurarsi cogli occhi propri della reale esistenza della Peste bovina, o Tifo contagioso delle bestie a corna sul territorio di Trieste.

La Peste bovina è una malattia eminentemente contagiosa, annoverata fino al giorno d'oggi fra le malattie incurabili, devastatrice, e costituente, un vero flagello, dovunque passa se non trova ostacoli sul suo cammino.

Fortunatamente, a differenza di tutte le altre malattie, dessa non si sviluppa mai naturalmente nelle nostre stalle, o se pur vi si sviluppa egli è perchè vi venne importata dal di fuori.

Da ciò ne emerge l'infutilità di suggerire mezzi curativi, e tanto meno igienici, poichè lo svolgimento di questa malattia, dipendendo esclusivamente dal contagio, ove a questo riesce di penetrare in una stalla, egli colpisce senza riguardi i ruminanti nella medesima contenuti in qualunque condizione si trovino per rapporto all'igiene.

L'unico punto importante, su cui interessa che sia richiamata l'attenzione degli allevatori, si è quello di renderli avvertiti, e metterli bene in guardia onde comincino fin d'ora a tenere gli occhi vigili sulle proprie stalle, onde questo fatale contagio non vi penetri.

Nel proprio interesse, e nell'interesse comune ognuno dal canto proprio deve viver diffidente su tutto quanto lo attornia, e che pare possa essere di veicolo contagioso nella propria stalla, epperchè sarà cosa prudente:

1. Di non alloggiare nella propria stalla individui che non si conoscano, potendo i medesimi essere provenienti da località infette, avendo l'esperienza dimostrato che perfino le vestimenta possono servire di veicolo al contagio;
2. Di allontanare dalle proprie abitazioni perfino i cani girovaghi;
3. Di astenersi il più che sia possibile dallo andare per cagion di commercio, o per qualunque siasi altro titolo nelle località infette, ed, ove non si possa far altrimenti, prendere tutte le precauzioni possibili, onde, al ritorno, non essere apportatori del contagio;
4. Essere solleciti a denunziare all'Autorità locale la comparsa di quelle malattie che possono sembrare d'indole straordinaria, e fuori del comune, nonché i casi di morte, o non perdere di memoria, che la durata di questa malattia in media è di giorni sei, il che servirà anche a distinguere dalle malattie di indole carbonchiosa, la cui durata ordinaria non supera quasi mai le ore 36 o 40;
5. Separare sempre, ad ogni buon conto, dalle sane le bovine, che per avventura cadessero malate;
6. Andar cauti nel far acquisto, in questi tempi eccezionali, di bestie pecorine, o caprine, se non se ne conosce bene la provenienza, essendo ormai provato dall'osservazione, che non solo i bovini, ma pur

anche le pecore, e le capre sono suscettibili di contrarre il tifo pestilenziale, e propagarlo.

Egli è bensì vero, che le Commissioni sanitarie della Provincia di Trieste agiscono colla massima energia onde giungere all'estinzione di questo morbo fatale; è vero altresì che il nostro Governo fa sorvegliare le frontiere, onde impedire alla malattia l'ingresso fra noi; ma è vero altresì che la Provincia di Trieste è molto a noi vicina, e che la natura dei nostri confini è tale da poter essere con tutta facilità violati.

Non solo in Trieste, ma in altre località ancora regna la Peste bovina. Fortunatamente noi ne siamo ancora immuni, e procuriamo di mantenerci tali con un'attività sorvegliante, continua, e spontanea, quantunque possa sembrar spiegata prima del tempo; e se, essenti come ancor ne siamo, ci ingegneremo di non aver rapporti colle località ove già regna, e ci metteremo volontariamente in interdetti, possiamo contribuire ancora largamente per nostra parte all'opera della preservazione comune, e si potrà avere la speranza, in queste favorevoli condizioni degli spiriti, che l'Epizootia resti confinata nei luoghi che attualmente occupa, da cui verrà in breve tempo estirpata.

Udine 4 dicembre 1872

ALBINGA GIUSEPPE  
Veterinario provinciale

## ITALIA

**Roma.** Togliamo da un carteggio romano della *Gazzetta d'Italia* le due seguenti notizie, e le diamo per quello che valgono:

Il conte di Bourgoing e monsignor de Merode pensano seriamente che la Francia potrà senza indugio dare il segnale di un'agitazione diplomatica contro l'Italia, subito che la legge sulle corporazioni religiose sarà passata e che l'enciclica pontificia sarà stata pubblicata.

Al Vaticano credono che il Re possa sciogliere la Camera, ed in tal caso il papa darebbe l'ordine a tutti i clericali d'Italia di concorrere alle nuove elezioni politiche, come ebbero già quello di contribuire alle elezioni municipali.

## ESTERO

**Austria.** Nella seduta del 6 dicembre della Dieta di Carinzia, il relatore della Commissione politica, dott. Dinzi, riferì sulla proposta Hook, relativa all'espulsione dei Gesuiti, e propose che la Dieta inviti il Governo, quando regolerà le questioni confessionali, a presentare un progetto di legge, che bandisca i Gesuiti dalla Cisletania. Il relatore fece risalire il pericolo che lo Stato corre dando ricetto ai Gesuiti, e accennò in particolare la circostanza che la Carinzia essendo situata tra l'Italia e la Germania, d'onde appunto i Gesuiti sono stati scacciati, la bella valle di Lavanto potrebbe avere grandi seduzioni per loro. Il principe vescovo Wlery e il deputato Einspieder presero le difese dei Gesuiti; ma, nonostante le loro parole, la Dieta approvò la proposta per l'espulsione dei Gesuiti.

**Francia.** Durante la discussione del bilancio degli esteri che ha luogo in questi giorni nell'Assemblea francese, il signor Gavardie, membro della destra, diresse un violento attacco contro il signor Fournier, rappresentante della Francia presso il nostro governo. Il signor Gavardie accusò l'ambasciatore di avere, in un banchetto che ebbe luogo in occasione della recente visita di Renan a Roma, « rinnegata la divinità di Gesù Cristo ». Il sig. Rémusat, ministro degli esteri, dichiarò non esser vero che il signor Fournier siasi servito delle ascritte espressioni, ed aggiunse che, d'altronde, il governo non intende esercitar un'inqisizione sulle parole pronunciate dai suoi rappresentanti.

I fogli radicali di Parigi annunciano che la polizia fece sequestrare nei luoghi pubblici ed in case private le petizioni che chiedono la dissoluzione dell'Assemblea nazionale.

**Germania.** Scrivono da Cleves alla *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung*:

Il cappellano Lehnem di St. Hubert è stato ieri dalla Camera d'appello del tribunale correzionale dichiarato colpevole di ingiuria contro il principe Bismarck, e l'ammenda inflittagli dal tribunale di prima istanza, che era di 15 talleri, gli fu portata a 100. A ciò fare il tribunale fu indotto dalla considerazione che il colpevole, dopo essere stato



udito dal giudice istruttore, scrisse un articolo ancor più violento contro il principe Bismarck, e che perciò era meritevole di maggior castigo.

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre

Discussione del bilancio attivo.

Sella risponde a La Porta sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile. — Non contesta gli errori e le esagerazioni che possono essere stati commessi dagli agenti delle tasse, ma osserva come essi trovino a fronte di un grandissimo numero di contribuenti che fanno dichiarazioni di rendite molto inferiori alla verità. — Deplorea che vada aumentando il sistema della infedeltà nelle consegne. Osserva in prova dell'opportunità degli aumenti fatti dagli agenti che talvolta i contribuenti accettano tassazioni due, tre, dieci volte superiori alla consegna. — Gli errori che commettono dagli agenti sono riparati appena conosciuti e si danno a loro ordini incessanti di attenuare e non già aggravare una tassa che è spiacevole, e di usare i maggiori riguardi; se si proveranno negligenze, o peggio ingiustizie ed illegalità, sarà proceduto. Comunica le disposizioni rigorose date. Spiega le ragioni del ritardo nei rimborsi della tassa. Nota che in quest'anno si fecero rimborsi in scala enorme; si studierà ancora di migliorare l'andamento dell'applicazione della tassa, proporrà man mano quelle modificazioni che saranno possibili, e quindi appena la Commissione d'inchiesta avrà terminato il lavoro, si penserà alle modificazioni legislative necessarie onde rendere l'imposta non molesta ed egualmente od anche più fruttifera.

La riscossione degli arretrati delle imposte dirette fu assai più soddisfacente che negli anni scorsi. Osserva che l'arretrato va diminuendo sebbene lentamente. In risposta alle osservazioni di La Porta, che solleva la questione sociale, prega la Camera a riflettere che la tassa del macinato riscuotesi con minore difficoltà che quella della ricchezza mobile, ed invita la Camera a meditare profondamente questo fatto. Ritiene che coi suoi atti si sia mostrato non nemico dei contribuenti, ma il loro migliore e più vero amico.

Esorta tutti a pensare che il tributo alla patria è sacrosanto non meno che il dovere di sacrificare la propria vita in caso di aggressione dei nemici. Confida che la Camera, qualunque deliberazione voglia prendere, vorrà con essa dare appoggio al principio della pubblica moralità e persuadere ogni contribuente che fare il suo dovere è imprescindibile necessità.

La Porta replica trattarsi di molte illegalità commesse dagli agenti che la Camera deve reprimere: non trova che il ministro abbia giustificato i colpevoli. Legge le istruzioni date ai funzionari per agire con rigore e per aumentare la rendita in una provincia. Cita i casi di Messina. Propone con altri che la Camera inviti il Ministero a richiamare gli agenti alla osservanza delle leggi sull'accertamento e sulla riscossione della tassa.

Sella rettifica le cifre addotte; la Camera con sua deliberazione non deve lasciar credere che vi possa essere nel suo seno chi prenda la parte dei cattivi contribuenti che rifiutano di obbedire alle leggi. A Messina furono violenze, uccisioni di agenti e vi sono colà enormi arretrati. Respinge la proposta dichiarando non meritevole e non accettabile rimproveri. Tamajo dà spiegazioni riguardo alle condizioni delle cose riguardo a Messina, e dice che i funzionari superiori abusano e non eseguono gli ordini del ministro.

Dopo un vivo incidente sulla chiusura la discussione è rinviata.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12756

### MUNICIPIO DI UDINE

#### AVVISO DI CONCORSO

Approvato in debita forma e reso esecutivo il Regolamento per le Guardie campestri di questo Comune, viene aperto il concorso ai posti seguenti:

a) Due guardie capi-squadra col soldo mensile di L. 50.

b) Dodici guardie semplici col soldo mensile di L. 40.

Ai capi-squadra ed alle guardie sarà somministrato il vestiario e l'armamento che resteranno sempre di ragione comunale.

Chiunque intenda aspirarvi dovrà presentare regolare istanza all'ufficio municipale entro il giorno 28 corrente ed unirsi il certificato di nascita, quello di subita vaccinazione ovvero di superato vaiuolo e quello di robusta costituzione fisica da rilasciarsi da un medico.

Per essere ammesso al concorso bisogna aver raggiunto il 21.º anno di età e non oltrepassato il 40.º, saper leggere e scrivere, avere una statura di metri 1.65 almeno, ed avere tenuto sempre buona condotta politico-morale.

Il servizio obbligatorio dura un anno, e potranno essere confermate di anno in anno solo quelle guardie che avranno prestato miglior servizio.

La nomina è di competenza della Giunta municipale, e gli aspiranti saranno assoggettati a visita medica, e sottoposti ad uno esperimento per riconoscere se sappiano leggere e scrivere.

Dal Municipio di Udine, li 7 dicembre 1872.

Pel Sindaco

MANTICA

**Nomina della Giunta.** Nella seduta di ieri sera il Consiglio Comunale, dopo aver discusso e votato il bilancio preventivo del 1873, divenne, in seduta segreta, alla nomina della Giunta, che riuscì composta degli onorevoli signori: co. cav. Antonino di Prampero, Lovaria nob. Antonio, De Girolami cav. Angelo ed A. Morpurgo quali membri effettivi, e dei signori cav. avv. Giambattista Moretti e Francesco Braida quali membri supplenti.

**Salvamento.** Dalla Gazz. di Trieste dell'11 corr. sappiamo che il 14 del mese decorso Angelo Banci, guardia doganale italiana della brigata di S. Andrat e G. B. Canziani, agricoltore del medesimo luogo, gettandosi coraggiosamente nel Judri, rigonfio e minaccioso, salvarono Giuseppe Sincig di San Martino (Gorizia) che le onde avevano incominciato a travolgere assieme al suo ruotabile ed al cavallo. Lodò ai due bravi che posero a repentaglio la loro vita per salvare l'altrui!

**Lo sciocco** così straordinariamente persistente e accompagnato da continue piogge, minaccia anche i prodotti da tempo raccolti; e già in molte parti sappiamo che le granaglie cominciano ad andar guaste, specialmente quelle dei contadini più poveri i quali non hanno locali convenienti a conservarle. Se le condizioni atmosferiche continuano ancora quali sono al presente, i danni che ne sono per derivare saranno incalcolabili.

**Quinto Elenco** delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Importo delle liste prec. = 948.10

Antonino di Prampero l. 50, Marco Bardusco l. 12, Antonio Fasser l. 10, Giovanni Manzoni l. 10, Passemonti Massimiliano l. 4, Caterina co. de Rubens c. 75, A. Dell'Angelo l. 5, N. N. l. 4, Piaz-zotta G. Batt. l. 1.30, Dal Pra l. 5, Giuseppe Col-lorodo e famiglia l. 60, Morpurgo l. 25, Francesco Damiani l. 10, Luigi Fabris l. 5, Candido e Nicolò f.lli Angeli l. 35, Mario Berletti l. 4, G. Cagli l. 5, Luigi Barai l. 3, N. Capoferri l. 5, Cecchini Fran-cesco l. 2, Nicolò Duplessis l. 2, Valentino Brisighelli l. 2, Antonio Fanna l. 4, Giacomo Ferrucci l. 4, Luigi Berletti l. 3, De Paoli G. l. 10, F. Brandolini l. 10, A. Lazzarutti l. 20, G. Somenza l. 5, Santi e Grassi l. 3, Pagnutti Antonio l. 3, Angelo Dolci l. 10, Carlo Leicht l. 5, Anto-nio Gobassi l. 4, G. Battista Lorentz l. 5, Luigi Conti l. 2, dott. G. Antonini l. 5, Sabbadini Val-entino l. 4, G. Ganzi l. 1, G. B. Braida l. 5, D. n. Antonio Rigo l. 1, Giuseppe Marcotti l. 20, Fabio Beretta l. 20, Luigia Girardini l. 2, Grassi e Moro Soci l. 2, Hocke l. 4, Carusi Francesco l. 5, Fab-brizzi l. 4, Pio Deotti l. 4, Fratelli Janchi l. 4, G. Murco l. 2, Giacomo de Lorenzi l. 2, Rosa Paiper l. 5, L. Presani l. 6, E. de Marco l. 5, doti. Mari-nelli Bortolo l. 2, Ferdinando Zamparutti l. 2, Giu-liani Michele l. 3, Carlini Valentino l. 5, Antonio Bardella l. 2, Tami G. B. l. 4, Fratelli Bertoli l. 2, Giuseppe Mocenigo l. 2, Carlo Nascimbeni l. 1, G. Battista Cantarutti l. 25, Zankel Leonardo l. 5, R. Cecchi l. 2, A. Melchior l. 10, N. N. l. 5, Mo-retti G. Batt. l. 20, G. A. Toninello l. 2, Angelo Peressini l. 10, Italia Marzuttini Fabris l. 10, Fe-rigo Giacomo l. 4, Antonio Francesco D'Este l. 5, Marangoni Elia l. 2, Francesco Rizzani l. 10, Hei-man l. 5, Previsani l. 2, Gervasoni Caterina l. 2, Coiombatti Pietro l. 10, Bearzi Adelardo l. 20, Gra-zadio Luzzatto l. 10, Romagnoli l. 5, Marianna Vezzi e famiglia l. 4, Ermenegildo Ruzzi l. 2, Lu-cia Lucardi Plauto l. 4, Carlo Braida l. 5, A. Ste-fani l. 4, Remedi Raffaele l. 4, G. Batt. Gonano l. 5, Plateo Avv. l. 5, Rinaldi famiglia l. 25, Cesare dott. Fornera l. 5, Giacinto Franceschini l. 2, Car-lo Prina l. 2, Pietro Pers l. 2, Francesco Piani l. 4, Manin co. Orazio l. 5, E. Sartorio l. 5, Gio. Ca-millo Viale l. 10, Giovanni Juri l. 5, avv. G. Ma-nin l. 5, avv. Putelli l. 5, Guillermi G. Batt. l. 4, Luigi Pecoraro l. 2.55, Modestini Giovanni c. 50, Rossetti Luigi c. 50, L. de Gloria l. 2, S. Monte di Pietà l. 100, Francesco di Toppi l. 30, Ciconi Beltrame l. 20, Giacomelli Carlo l. 50, Andrea To-madini l. 10.

Totale L. 1902.70

**Soscrizione a favore del dan-neggiati dal Po** aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 465.47

Sig. O. R. di Udine

Sussidio Comunale ed offerte private in grano e denaro Municipio di S. Maria al Tagliamento con deli-berazione 20 novembre

L. 50.—

Granoturco raccolto per i casaggiati e poscia ven-duto all'asta l. 50.52 Grillo Giulio l. 5, Adelardi nob. Teresa, l. 5, Marioni Luigi l. 3.50, Gattolini Francesco l. 2, Dozzi Gio. Battista l. 2, Grillo Pe-russino l. 2, Tonello Angelo l. 2, D. n. Giovanni Mecchia l. 2, D. n. Giovanni Del Piero c. 65, Dozzi Giovanni di Gio. Batt. c. 65, Scodellaro Ermacora c. 65, Scodellaro Cecilia c. 65, Malattia Luigi, c. 30, Facchina Rinaldo c. 30, Della Rossa Angelo c. 26, Lenardon Leonardo c. 25, Gri Maria c. 25, Silani Nicolò c. 25, Bearzatti Antonio c. 20, Bortolussi Giovanni c. 20, Marcocchio Giacomo l. 20, da di-versi l. 2.37. — Totale L. 131.70.

Totale L. 607.17

**Teatro Nazionale.** Questa sera Reccar-dini dà una rappresentazione a totale beneficio dei danneggiati dalle inondazioni. Si darà una commedia tutta da ridere e un ballo spettacoloso.

Non dubitiamo che questa sera il pubblico accorrerà numerosissimo al Nazionale, dando una prova di simpatia al Reccardini che ha avuto questo pietoso pensiero, e contribuendo così a lenire e soccorrere le ineffabili miserie di tanti infelici.

## FATTI VARI

**Progetti ferroviari.** Sappiamo che non solo continuano gli studi ma ben anche le trattative per continuare la linea di Conegliano-Vittorio insino al confine austriaco nel Cadore, che sarebbe dispo-sto ad ingenti sacrifici per entrare anch'esso nel mondo commerciale e civile, da cui han ingiusta-mente si vede segregato. (G. di Treviso).

— A quanto scrivono da Klagenfurt, le proposte relative alle ferrate Tarvis-Pontebba e Laak-Trieste suscitarono in quella Dieta una discussione di tre lunghe ore. Finalmente però vennero approvate le proposte della Giunta, le quali tendono al compi-mento del tronco Tarvis-Pontebba, essendo la linea del Predil troppo costosa e non utile al commercio ed all'industria austriaca; la seconda linea per Trieste è però urgentemente necessaria, e la più corrispondente agli interessi dello Stato è quella di Laak-Servola-Trieste. La Giunta fu incaricata di far pervenire questi deliberati all'Imperiale Governo. (Tergeste).

**Costruzioni navali.** Un recente regio decreto stabilisce la costruzione di tre navi cora-zate a torre, due cannoniere ed una corvetta. Le tre navi a torre saranno le prime ad essere poste in cantiere e verranno costruite negli stabilimenti nazionali di Spezia e Castellammare. I progetti delle nuove corazzate furono compilati dal direttore delle costruzioni, comm. Brin, che ha dato alle corazze uno spessore non usato finora in veruna costruzio-ne, nemmeno dalle Potenze primarie.

**Società di navigazione triestina.** La Triester Zeitung rileva per telegramma ricevuto da Vienna che vi sieno trattative per la fonda-zione d'una grande Società di navigazione a vapore colla sede in Trieste. Vi sarebbero interessati il sig. Morpurgo de Nilma, e Schott della Banca orientale con altre personalità finanziarie dell'Austria e del-l'estero.

**Nella Galleria del Cenite** non tutto va per lo meglio nel migliore dei modi possi-bili. L'altro giorno il personale d'un treno merci poco mancò non rimanesse asfissiato per essersi il treno arrestato due volte; il treno poi mandato a rinforzo investì nella galleria due persone, di cui una rimase all'istante cadavere.

**Notizie militari.** Il ministro della guerra ha stabilito che i primi quattro reggimenti di ca-valleria abbiano a conservare l'elmo; quanto agli altri sedici reggimenti porteranno invece dell'attuale kepy, il colback di pelo di foca a due visiere. Tutti gli ufficiali dovranno pel primo gennaio p. v. essere muniti del nuovo colback. Pel giorno stesso anche gli ufficiali di fanteria, artiglieria, genio e pontieri dovranno avere il nuovo kepy a due vi-siere. Quanto alla bassa forza, caporali e soldati verranno vestiti della nuova divisa mano mano che saranno esaurite le provviste di magazzino. I sot-t'ufficiali però ne sono già provveduti.

**La Cometa di Biela,** secondo una let-tera dell'astronomo G. B. Donati pubblicata nella Nazione di ieri, si suppone che sia andata in «fran-tumi» ed è di questi «frantumi» che la terra pro-babilmente ha fatto l'incontro.

**Crollo.** A Praga il 7 corr. è crollato un gran fabbricato ancora in costruzione; 7 furono le per-sone uccise, 13 le gravemente ferite e 7 le ferite leggermente.

**Il cholera** è da qualche giorno in recu-descenza a Leopoli; quasi in ciascun di si verifica-no alcuni casi di morte.

**La Sava** è straripata; e da vari punti della Croazia si segnalano danni gravissimi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva il regola-mento per la questione economica degli stabilimenti termali di proprietà del Demanio ai bagni di Mon-tecatini ed il regolamento stesso.

2. R. decreto 47 novembre che sopprime l'uffi-cio del Quartiermastro per l'armata e istituisce un ufficio d'amministrazione di personali militari, con sede in Roma.

3. R. decreto 26 ottobre che autorizza la Società vinicola italiana sedente in Asti e ne approva lo statuto con modificazioni.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Nazione:  
La notizia della probabile partenza di Pio IX da

Roma è data da coloro, che dal 20 settembre 1870 in poi hanno fatto sempre pressione sull'animo del Papa per indurlo a partire. Pio IX non è punto disposto a appigliarsi a questo partito.

— Un dispaccio particolare da Berlino ci fa noto, dice il Journal de Rome, che non verrà nominato nessun titolare alla legazione di Germania a Roma, se non quando il governo italiano avrà elevato al grado di ambasciatore la sua legazione a Berlino.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Carlsruhe,** 10 La convalescenza del Principe ereditario di Germania è così progredita che potrà fare una passeggiata in carrozza.

**Vienna,** 10. L'Imperatore nominò undici nuovi membri della Camera dei signori, fra cui il professore Hoeller e il barone Luigi Haber.

**Berlino,** 10. La Gazzetta della Croce dice che il ministro Selchow è dimissionario. Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali, che il Governo prese misure militari in seguito alla situazione della Francia. Il ministro tedesco del Brasile, conte di Solms, entra al Mini-sterio degli esteri.

**Parigi,** 10. Il manifesto dell'unione repub-blicana, in data del 10 corr., reca 86 firme, e con-stata la necessità di mettere un termine al males-sere attuale della situazione, risultante dalla divi-sione e dall'impotenza dell'Assemblea: dice essere tempo che il paese riprenda l'uso della sua sovra-nità, per terminare la questione, che esso solo può sciogliere. Dice che gli elettori e una grande fra-zione dell'Assemblea reclamano lo scioglimento del-l'Assemblea per le vie legali, come il solo mezzo di evitare nuovi pericoli. Gli autori del manifesto, ripudiando la pressione violenta e l'impiego della forza, si dichiarano contrarii al disordine; scongiu-rano il paese di assicurare con nuove elezioni il trionfo pacifico della volontà nazionale, e la stabilità delle istituzioni repubblicane; terminano, ricordando la inviolabilità del diritto di petizione, che è garan-tito dalle leggi e indissolubilmente legato al prin-cipio della sovranità nazionale.

**Roma** 11. (Camera.) Continua la discussione del bilancio attivo, cioè sulla interpellanza La Porta e sulla sua proposta per la condanna degli agenti fiscali della tassa sulla ricchezza mobile.

Corbetta la respinge ribattendo gli argomenti del proponente.

Scagiona il ministro dall'imputazione; avverte come esso, lungi dall'incoraggiare l'arbitrio e l'il-legalità degli agenti, puni sempre chi manca al suo dovere.

Ercole appoggia La Porta; accenna ad abusi.

La seduta continua.

**Madrid** 10. Il Congresso approvò il bilancio delle entrate, comprese le imposte. Una banda re-pubblicana comandata da Aguilar e quelle di Bar-tero e Bejar furono distrutte.

I Carlotti sono dappertutto inseguiti. — Tutti gli impiegati dello Stato saranno pagati per intero, ricevendo anche gli arretrati, prima del prossimo gennaio. Le sottoscrizioni al Prestito di 250 mi-lioni, sono a Madrid numerosissime.

**Roma** 11. Il Ministero ebbe vent'otto voti di maggioranza nell'interpellanza La Porta. I votanti erano trecentocinquanta.

(G. di Ven.)

**Pietroburgo,** 10. Al banchetto dati nella ricorrenza della festa dell'ordine di San Giorgio, lo Zar fece un brindisi all'imperatore tedesco come al più vecchio cav. dell'ordine. (Gazz. di Tr.)

**Pola,** 11. Ieri alle ore 41 e mezza giunsero qui felicemente S. E. il signor ministro della guerra ed il sig. Comandante dell'i. r. marina da guerra a bordo del yacht Greif.

**Brusselle,** 11. Il Re accettò la dimissione del ministro della guerra.

**Bukarest,** 11. La Camera accettò con 60 contro 49 voti l'indirizzo, di tenore affatto con-servatore, che deve servire, di risposta al discorso del Trono, e nel quale promette di esaminare ac-curatamente la questione delle ferrovie. (Oss. Tr.)

**Costantinopoli,** 9. L'ambasciatore inglese Elliot ha presentato una nota formulata in termini energici per ottenere che le truppe egiziane si ritirino dall'Abissinia. Sembra che tale questione as-suma un aspetto piuttosto grave. Il governo ha pro-messo di dare quanto prima una risposta. (Lib.)

## COMMERCIO

**Trieste,** 11. Frutti Si vendettero 6000 cent. un-passa a fiorini 10.

**Amsterdam,** 10. Segala pronta sost. per dic. — per marzo —, per maggio 206.—, Ravizone per aprile —, detto per dic. —, detto per primavera —, frumento senz'affari.

**Anversa,** 10. Petrolio pronto a franchi 83 — in aumento.

**Berlino,** 10. Spirito pronto a talleri 18.20, per dic. 18.22, per aprile e mag. 18.23, tempo fosco.

**Breslavia,** 10. Spirito pronto a talleri 18.16 per dic. a 18.38 per aprile e maggio 18.512.

**Liverpool** 10. Frumento fiacco, ferina 6, forme-tone 3, tutti tre in ribasso.

**Napoli,** 10. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.0 detto per decemb. —, detto per consegne future 37.45 Gioia contanti 90.75, detto per decemb. —, detto per consegne future 98.75.

**Nova York,** 9. (Arrivato al 10 corr.) Coto 19 58, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4,



rina 7.25, zucchero 10.41/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi 10. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 188 kilò: mese corr. franchi 73.80, 4 primi mesi del 1873, 71.50 4 mesi d'estate 71.75.

Spirito: mese corrente fr. 88.—, 4 primi mesi del 1873, 89.—, 4 mesi d'estate 60.50.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 160.—.

Post, 10. Mercato granaglie: frumento scarsamente offerto, sostenuto da funti 81, f. 6.55 a —, da funti 83, da f. 6.85 a —, da funti 85, da f. 7.15 a —, da funti 87, da f. 7.35 a —, segala più ferma, da f. 3.90 a 4.04, orzo fiacco, da f. 2.60 a 2.80, avena a prezzo mantenente da f. 1.55 a 1.65.

(Oss. Triest.)

### Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 11 dicembre 1872  | O R E   |         |         |
|---|---------|---------|---------|
|   | 9 ant.  | 3 pom.  | 9 pom.  |
| Barometro ridotto a 0°<br>alto metri 116,01 sul<br>livello del mare m. m. | 739.4   | 738.7   | 737.1   |
| Umidità relativa  | 78      | 90      | 92      |
| Stato del Cielo   | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente   | 6.5     | 10.6    | 10.0    |
| Vento ( direzione )   | —       | —       | —       |
| Vento ( forza )   | —       | —       | —       |
| Termometro centigrado   | 10.8    | 10.6    | 10.6    |
| Temperatura ( massima )   | 11.3    |         |         |
| Temperatura ( minima )  | 6.0     |         |         |
| Temperatura minima all'aperto   |         | 4.9     |         |

### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 10. Prestito (1872) 86.25; Francese 53.50; Italiano 68.—; Lombardo 460.—; Banca di Francia 4540; Romane 132.—; Obbligazioni 48.6.—; Ferrovie V. E. 496.50; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.18; Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 883.—; Prestito (1871) 83.90; Londra 1/4 28.64.—; Inglese 91.3/4; Aggio oro per mille 9.1/2.

Berlino 10. Austriache 208.18; Lombardo 121.—; Azioni 207.1/4; Ital. 63.1/8. Ferma.

Londra, 10. Inglese 91.3/4; Italiano 66.1/4; Spagnuolo 29.3/8; Turco 54.3/4.

### FIRENZE, 11 dicembre

|                       |           |                          |       |
|-----------------------|-----------|--------------------------|-------|
| Rendita               | 75.37 1/2 | Azioni fine corr.        | —     |
| — fine corr.          | —         | Banca Naz. it. (nomina.) | 2790. |
| Oro                   | 23.37.    | Azioni ferrov. merid.    | 482.  |
| Londra                | 28.40.    | Obbligaz. —              | 285.  |
| Parigi                | 111.25.   | Boniti                   | —     |
| Prestito nazionale    | 78.50.    | Obbligazioni esal.       | —     |
| Obbligazioni tabacchi | —         | Banca Toscana            | 1925. |
| Azioni tabacchi       | 973.      | Credito mob. ital.       | 1381. |

### VENEZIA, 11 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.60 a 75.65, e pronta da 75.25 a 75.30. Azioni della Banca Veneta a Lire 322. Da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. 22.33. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1/2 a —. Banconote austr. da L. 2.55.3/4 a — per fiorino.

### Effetti pubblici ed industriali.

|   |       |       |
|---|-------|-------|
| Rendita 3 1/2 god. 1 luglio             | 75.50 | 75.60 |
| — fine corr.                            | —     | —     |
| Prestito nazionale 1865 cent. 4 ottobre | —     | —     |
| Azioni Banca naz. del Regno d'Italia    | —     | —     |
| — Regia/Tabacchi                        | —     | —     |
| — Italo-germaniche                      | —     | —     |
| — Generali romane                       | —     | —     |
| — strade ferrate romane                 | —     | —     |
| — Banca Veneta                          | —     | —     |
| — austro-italiane                       | —     | —     |
| Obbl. Strade-ferrate V. E.              | —     | —     |
| — Sardegna                              | —     | —     |

### VALUTE

|                               |       |       |
|-------------------------------|-------|-------|
| Pesi da 20 franchi            | 32.55 | 32.54 |
| Banconote austriache          | 355.  | —     |
| Venezia e piazza d'Italia, da | —     | —     |
| della Banca nazionale         | 5 0/0 | —     |
| della Banca Veneta            | 5 0/0 | —     |
| della Banca di Credito Veneto | 5 0/0 | —     |

### TRIESTE, 11 dicembre

|                          |      |        |        |
|--------------------------|------|--------|--------|
| Zecchini Imperiali       | for. | 5.12.  | 5.13.  |
| Corone                   | —    | 8.73.  | 8.74.  |
| Da 20 franchi            | —    | 11.01. | 11.03. |
| Sovrane inglesi          | —    | —      | —      |
| Lire turche              | —    | —      | —      |
| Tallieri imperiali M. T. | —    | 107.—  | 107.25 |
| Argento per cento        | —    | —      | —      |
| Colonati di Spagna       | —    | —      | —      |
| Tallieri 160 grana       | —    | —      | —      |
| Da 5 franchi d'argento   | —    | —      | —      |

### VIENNA, dal 10 al 11 dicembre

|                                 |      |        |          |
|---------------------------------|------|--------|----------|
| Metalliche 5 per cento          | for. | 66.05  | 66.10    |
| Prestito Nazionale              | —    | 69.90  | 70.15    |
| — 1860                          | —    | 102.30 | 102.—    |
| Azioni della Banca Nazionale    | —    | 984.   | 987.—    |
| — del credito a for. 140 austr. | —    | 338.75 | 337.50   |
| Londra per 10 lire sterline     | —    | 109.30 | 109.30   |
| Argento                         | —    | 108.—  | 108.—    |
| Da 20 franchi                   | —    | 8.74.— | 8.74.1/2 |
| Zecchini imperiali              | —    | —      | —        |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 dicembre

|                            |              |             |
|----------------------------|--------------|-------------|
| Frumento nuovo (ettolitro) | fr. L. 25.81 | ad L. 25.85 |
| Granoturco nuovo           | 9.03         | 11.45       |
| Segala                     | 16.23        | 16.30       |
| Avena in Città             | 9.40         | 9.50        |
| Spelta                     | —            | 35.60       |
| Orzo pilato                | —            | 29.40       |
| — da pilare                | —            | 15.—        |
| Sorgo rosso                | —            | 6.—         |
| Miglio                     | —            | 17.31       |
| Mistura                    | —            | —           |
| Lupini                     | —            | 8.15        |
| Lenti il chilogr. 100      | —            | 38.75       |
| Fagioli comuni             | —            | 20.—        |
| — carnioli e abbiati       | —            | 23.50       |
| Papa                       | —            | —           |
| Castagne in Città          | —            | 16.—        |
| Saraceno                   | —            | 16.35       |

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

### (Comunicato a pagamento)

S. Giovanni di Manzano 8 dicembre 1872.

Non per il sig. Assessore Molinari Giacomo, il quale sa quanto me come stanno le cose dell'Ufficio Municipale di San Giovanni, ma per il pubblico che per avventura s'interessa di questa questione, e che si è già divertito a vedere sul Giornale di Udine per ben trenta volte di seguito il comunicato 25 settembre 1871 del detto sig. Molinari, rendo pubblica la seguente rettifica ai fatti esposti dal medesimo nell'articolo comunicato al n. 293 dello stesso periodico.

È ben vero che il Sindaco sottoscritto ha la coscienza di sentirsi puro; ma è altrettanto falso che non abbia comunicato a nessuno il Decreto 25 settembre a. c. della Deputazione Provinciale, pervenuto e protocollato a quest'Ufficio solo il giorno 25 ottobre, come vuole malignamente lasciar supporre il sig. Molinari nel citato suo articolo. E lo prova la seduta di Giunta tenuta il 5 novembre ora decorso nella quale, fra gli oggetti da presentarsi al Consiglio comunale del 24 dello stesso mese, venne trattato anche quello riguardante il Consorzio del ponte sul Natissone, dopo che le furono presentati tutti gli atti relativi. Fin d'allora quindi, se la Giunta l'avesse voluto, poteva proporre il ricorso contro il decreto della Deputazione, avendo venti giorni di tempo utile per farlo, e senza il bisogno di convocare un Consiglio straordinario, perchè proprio entro quei venti giorni cadeva l'ordinaria tornata d'autunno. Nè il Consiglio comunale poteva ignorare lo stato della questione, essendo già pienamente informato della relazione che la Giunta ad esso presentava a leggeva il 24 novembre, giorno in cui fu trattato l'oggetto. Il Consiglio dunque, volendolo, poteva benissimo rivolgere al Sindaco tutte le osservazioni che stimava del caso, ed anche proporre di ricorrere contro il decreto stesso della Deputazione, perchè aveva innanzi a sé ancora due giorni di tempo utile per farlo: pure non lo fece. Ma al contrario il Consiglio, più coerente a sé stesso di quanto lo volesse il sig. Molinari, ricordandosi come nella seduta del 30 giugno a. c. aveva non solo accettato la proposta del Consorzio, ma ben anche la relativa quota di carico, si limitò, ad onta delle vive opposizioni del consigliere Molinari, a nominare i delegati per l'attivazione del Consorzio stesso, ed ommise di fare tutti quei rimarchi che furono poi il tema prediletto dell'articolo del sig. Molinari, il quale ha un debole particolare per tale questione.

Da tutto questo si rileva che colui che voleva ricorrere era il solo sig. Molinari, sussidiato forse anche dal suo partito, tentando egli così di sostituirsi, per amore o per forza, alla volontà del Consiglio comunale già manifesta e sanzionata con vari deliberati, o d'imporgli le sue opinioni. Un'altra prova ancora più evidente di simile tentativo la diede egli il giorno 2 dicembre quando ad ogni costo, interpretando a suo modo l'art. 94 della legge comunale, volle radunata la Giunta per trattare, ad onta delle disposizioni di legge, sul ricorso in questione, ed in esso sarebbe riuscito, se il Sindaco, come era di suo dovere, per il rispetto alla legge stessa, e per il decoro del Consiglio, non l'avesse impedito.

Così non potendo egli in nessun modo raggiungere lo scopo desiderato, svisando i fatti si sforza ora col mezzo della stampa di chiamare a giudice della sua causa il pubblico; ma il colto pubblico che conosce per bene fin dove può arrivare l'accieamento dello spirito di parte, saprà da sé giudicare i fatti non solo, ma anche gli articoli passati, presenti, e futuri del sig. Giacomo Molinari, senza bisogno di ulteriori mie rettifiche, come saprà dare il valore che meritano alle espressioni ed agli apprezzamenti in quegli articoli contenuti.

Niccolò BRANDIS

Sindaco di S. Giovanni.

### BANCA GENERALE DI SICURTA'

Agenzia in Udine

Via Ospitale Vecchio, Numero 13.

Allo scopo di risparmiare ai Possessori di Tagliandi sulle Azioni della Banca a scadenza col 31 dicembre 1872, il grave incomodo di farsi presentare alla Commissione Centrale in Milano pel relativo pagamento, si invitano a presentarsi non più tardi del giorno 20 corrente dicembre, all'ufficio di questa Agenzia per descrivere i Tagliandi di cui sono possessori su predisposta Distinta, onde alla scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

L'Agente

MARCO TREVISI

## Banca Italo-Germanica

### EMISSIONE DI 40,000 OBBLIGAZIONI

(con diritto di proprietà)

da lire sterline 20, pari a franchi 500 o lire italiane 500 in oro, e 40,000 Azioni

di preferenza o privilegiate

da lire sterline 10, pari a franchi 250 o lire italiane 250 in oro

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE.

### Obbligazioni

Compite e poste in esercizio le linee A, B, C, della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali fu-

rono emessa nel 1871 50,000 Obbligazioni (Serie A) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870 N. 3558, ora la Compagnia Reale emette le altre 40,000 Obbligazioni (Serie B) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea D, che già trovavasi in esecuzione.

Queste 40,000 Obbligazioni sono in tutto eguali al primo 50,000.

### INTERESSI

Godono lo stesso interesse annuo di L. 15 in oro per Obbligazione, pagabile il 1° luglio e il 1° gennaio d'ogni anno.

### RIMBORSO

Sono rimborsabili alla pari, cioè con L. 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

### PAGAMENTI

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte, sarà effettuato a scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

### GARANZIA

L'annualità di L. it. 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e dell'estinzione delle 40,000 Obbligazioni, è garantita dal Governo Italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni della Serie A, vale a dire sul prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D, in complesso di chilometri 198, assicurato colla legge 28 agosto 1870, la quale all'art. 12 dell'Allegato F, così dispone:

« La Società è autorizzata ad operare l'emissione immediata di una prima serie A di numero cinquantamila Obbligazioni 3 per cento da L. 500 nominali ciascuna, necessarie a raccogliere il capitale occorrente per compiere le tre linee A, B, C, ed a tempo debito una seconda Serie B, di altre quarantamila Obbligazioni per la costruzione della linea D. »

« Sulle somme che saranno dovute dal Governo per l'accordata assicurazione di un prodotto netto di L. 12,000 per ogni chilometro in esercizio, dopo prelevate le L. 1000 per chilometro per la costituzione della nuova cauzione a termini dell'art. 4, saranno preferibilmente alla Società soddisfatti i possessori delle suddette obbligazioni per il pagamento degli interessi relativi, per la loro ammortizzazione nel periodo di novanta anni. »

### AZIONI DI PREFERENZA O PRIVILEGIATE

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corrente anno è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia Governativa sulle linee già in esercizio, ha deliberato di emettere 40,000 Azioni di preferenza o privilegiate di Lire 250 ognuna in oro, secondo la facoltà che le è data dai propri Statuti e dal Reale Decreto 26 giugno 1865.

### INTERESSI

Queste 40,000 Azioni godono l'interesse del 5 per cento, ossia L. 12.50 in oro per ognuna, pagabili il primo luglio ed il primo gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni, le quali prenderanno un uguale interesse del 5 per cento, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza.

### DIRITTI

Oltre di godere con preferenza l'interesse di L. 12.50 ciascuna, le dette 40,000 Azioni concorrono poi colle altre Azioni ordinarie al reparto degli utili, netti dagli interessi, che risultino dai bilanci annuali ed all'esercizio dei diritti sociali.

### PAGAMENTO

Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle Azioni di preferenza, a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

### GARANZIA

L'Annualità di L. 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40,000 Azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee A, B, C, D, garantito dal Governo, di guisa che il servizio di queste Azioni trovavasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni di Serie A, e delle 40,000 Obbligazioni di Serie B.

Infatti le 12,000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee A, B, C, D, della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di L. 2,376,000 mentre il servizio delle 50,000 Obbligazioni Serie A, in L. 806,423 il servizio delle 40,000 Obbligazioni Serie B, L. 645,140 il servizio delle 40,000 Azioni di preferenza L. 500,000 non importa in complesso che annue

L. 4,951,565

restando quindi ancora un avanzo libero di annue L. 424,435

« A maggior garanzia degli acquirenti dei Titoli suaccennati la Banca Italo-Germanica, nell'assumere l'emissione delle 40,000 Obbligazioni, ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella costruzione e nel completo allestimento della linea D, regolando i pagamenti a misura del progresso dei lavori e protraendo l'ultima rata a dopo che la linea sarà posta in esercizio. »

« Inoltre per assicurare che il prodotto netto garantito dal Governo nella suindicata somma di L. 2,376,000 non possa subire diminuzione, ma devolva interamente a favore dei possessori dei Titoli della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde,

« ha curato che la Compagnia stessa affidi l'esercizio delle linee, A, B, C, D, per l'identica quota di prodotto lordo, che la legge di concessione assegna appunto per cuoprire le spese di esercizio. »

### Condizioni della Sottoscrizione

La Banca Italo-Germanica, che ha assunto l'emissione tanto delle 40,000 Obbligazioni, quanto delle 40,000 Azioni di preferenza, avendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 dell'altre, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392.50 in oro per ogni coppia costituita da una Obbligazione, e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrizione abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia come segue:

L. 12.50 in oro all'atto della sottoscrizione:  
 « 50 — » al reparto  
 « 50 — » al 15 Gennaio 1873  
 « 50 — » al 15 Marzo  
 « 50 — » al 15 Maggio  
 « 50 — » al 15 Luglio

con compensazione del 1° semestre interessi.

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubblici, che verranno calcolati al corso di borsa, e saranno restituiti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero ai sottoscrittori di anticipare in parte o totalità gli ultimi quattro versamenti, mediante l'abbuono di interesse a ragione del 5 per cento all'anno.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca Italo-Germanica procederà senz'altro alla vendita del titolo in borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo, dove si effettuerà il pagamento.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da scambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l'obbligazione, sia l'azione sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori.

Compiuto il pagamento delle ultime rate cioè al primo luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'obbligazione ed un'Azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

La spesa di bollo per i titoli definitivi, sarà a carico dei possessori.

### Reddito delle Obbligazioni e delle Azioni

Al prezzo di emissione di L. 392.50 in oro tenuto conto dell'interesse annuale di L. 27.50 per coppia, ossia L. 15 per ogni obbligazione e L. 12.50 per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla ragione di oltre il 7 per cento garantito; senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il concorso al reparto dei dividendi sociali. Questo impiego adunque offre vantaggi ragguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello Stato, che calcolato al prezzo di L. 75 offre soltanto l'interesse del 6,66 per cento.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12, Venerdì 13, e Sabato 14 Dicembre 1872 in

Roma presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesserini, 8).

Milano » Idem (Sede di Milano, via S. Tommaso, 3).

Napoli » Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37)

Firenze » Idem (Sede di Firenze, via del Giglio, 9).

Venezia » Jacob Levi e figli.

» M. e A. Errera e C.

Torino » Banca di Torino.

» U. Geisser e C.

Genova » L. Vust e C.

Livorno » Angelo Uzielli.

» Felice di G. N. Modena e C.

Verona » Figli di Laudadio Grego.

Modena » Fratelli Sanguinetti.

Mantova » Gaetano Bonoris.

Bologna » Fratelli Sanguinetti.

Palermo » Ed. Deninger e C.

Cagliari » Banco di Cagliari.

Trieste » Filiale della Unionbank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'Estero nelle principali città, presso i corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di Obbligazioni ed Azioni prestabilito, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Roma, 1 dicembre 1872.

**BANCA INDUSTRIALE  
 FIORENTINA  
 SERICA**

Vedi Avviso in quarta pagina.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 1500. 2  
REGNO D'ITALIA  
Prov. di Udine Distretto di S. Daniele  
Comune di S. Daniele del Friuli  
Avviso d'asta per primo esperimento.  
Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni del Consiglio 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 21 del p. v. mese di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55. a 114, al prezzo fiscale di L. 5013.30.  
I lavori di costruzione di detta strada

dovranno essere terminati entro 180 giorni a datare dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.  
I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.  
Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo negli aspiranti di depositare nella mani del Sindaco la somma di L. 500.  
Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.  
Dato a S. Daniele del Friuli addì 30 novembre 1872.  
Il Segretario  
FRANCESCO dott. ASQUINI

N. 1175. 2  
La Giunta Municipale di Romansacco  
Avviso  
che a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 306.06 pagabili di mese in mese posticipato e ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale pelle adulte.  
Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di aspettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.  
Remanzacco 1 dicembre 1872.  
Il Sindaco  
A. GIUPPONI  
N. 2087. 1  
Municipio di Castions di Strada  
Avviso  
Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il

concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.  
Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili posticipate.  
Dirigere le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.  
Castions di Strada 9 dicembre 1872.  
Il Sindaco ff.  
CANDOTTO  
Pel Segretario  
Treleani  
N. 1640. 1  
Il Municipio di Moggio  
Avviso  
Nel locale di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la ven-

dita di N. 1238: piante resinose, ri-traibili dal Bosco Vualt;  
2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed il III il 7 dello stesso mese.  
3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant.  
4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951:16.  
5. Ogni aspirante canterà la sua offerta mediante deposito di L. 795:12.  
6. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione dell'ultima candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.  
7. I Capitoli d'appalto sono estensibili presso la Segreteria Municipale nell'ore d'ufficio.  
Dal Municipio di Moggio addì 7 dicembre 1872.  
Il Sindaco  
P. ZAZZO  
L'Assessore Anz.  
G. Zorzi  
Il Segretario  
G. FORABOSCHI

# BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

## SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA

approvata con Decreto Reale del 28 ottobre 1872

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI  
diviso in 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna, repartite in Dieci Serie di 4000 Azioni

EMISSIONE di Numero 4,000 Azioni di Lire 250 ciascuna, assunta dalla BANCA DI FIRENZE

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alli-Maccarini (dei Marchesi) conte cav. avv. Claudio, deputato al Parlamento, Presidente. — Levi cav. Angelo Federigo, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, Vice Presidente. — Cantagalli Ulisse, Consigliere della Società Reale Italiana di Assicurazione sul Bestiame. — Carotti commend. avv. Felice, consigliere Delegato della Banca di Firenze. — Civali commendatore Giuseppe, consigliere della Banca Agricola Romana. — De Lardero conte Gastone, presidente della Società delle Miniere di Poggio Alto. — Sestini cav. Emilio, sindaco della Banca del Popolo di Firenze. — Triangi conte Giuseppe, consigliere della Società Livornese per la fabbricazione della Soda. — Direttore Generale, Barlassina cav. Davide, banchiere.

## PROGRAMMA

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il coronamento dell'edificio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione vediamo accolta con favore la Banca Fiorentina Industriale Serica, la quale ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta.  
Sebbene questa Banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si accorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi mercè di quelle Succursali ed Agenzie che la Banca stessa è autorizzata a stabilire in altre città appartenenti alle diverse provincie del Regno.  
Ciò spiega come siano state e continuano ad essere numerose le adesioni alla Banca suddetta, e come la medesima conti l'onorevole Commendatore Pizzani, Sindaco di Firenze, fra coloro che l'appoggiano col loro autorevole patrocinio.  
Firenze che tanto illustre fu nel passato in questa ricchissima arte della seta vedrà in tal modo risorgere più splendide le gloriose opere degli avi, e l'intera Toscana dall'apertura di officii degni dei tempi moderni ritrarrà nuove fonti di ricchezza con vantaggio della sua industriale popolazione.  
Come nel passato potranno i prodotti serici delle Toscani Provincie rivalleggiare sui mercati esteri, giacché colla istituzione di questa Banca viene tolta di mezzo la principale delle difficoltà, l'insufficienza delle forze individuali, e del piccolo capitale.  
A bene auspicare dell'avvenire di questa Banca Serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi

amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la Società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.  
E che non sia un'illusione l'attendere prossimi e buoni frutti da questo nuovo istituto ne fa prova la attività di chi ne deve svolgere le operazioni tanto nella parte amministrativa come in quella tecnica, giacché la Banca Fiorentina Industriale Serica seppa già utilizzare vantaggiosamente quel periodo di tempo che occorreva per la sanzione governativa coll'acquisto di buon seme indigeno e giapponese, stringendo vantaggiosi contratti, creandosi relazioni coi principali mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successività degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.  
Questo basta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la Banca Fiorentina Industriale Serica ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte all'Art. 14 dello Statuto.  
Per nostra parte l'assumere l'emissione di 4000 Azioni di questa Società abbiamo voluto provare con quanta perseveranza ed ardimento di propositi la nostra Banca intenda adoperarsi, perchè nell'avvenire le Industrie Toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

Ci sembrerebbe far torto allo spirito attivo ed intraprendente delle popolazioni della Toscana ove dubitassimo del risultato della sottoscrizione che viene aperta al pubblico e che sarà coadiuvata efficacemente da ogni altra parte d'Italia mercè quella solidarietà d'interessi che in numerose occasioni fu attestata a gloria del nome italiano.  
Le Provincie, i Comuni, i Cittadini tutti sapranno cogliere la favorevole occasione per un così lucroso impiego di capitali ove è accoppiato ai benefici materiali il risorgimento di antiche nostre glorie industriali.  
E perchè il vantaggio ed il merito sia di tutti noi abbiamo agevolato anche al piccolo capitale l'investimento in queste Azioni le quali non dubitiamo sapranno fra breve prendere posto fra quelle degli stabilimenti industriali i più accreditati sovra il mercato italiano.

## BANCA DI FIRENZE

## Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta. (Vedi Art. 14 dello Statuto).  
La durata è di anni 30 dalla data del Decreto di autorizzazione.

## Interessi e Dividendi.

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sopra il capitale versato.  
Il reparto degli utili viene fatto al 1° luglio di

ogni anno in conformità delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

## Pagamento.

Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina Industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i Banchieri corrispondenti.

## Condizioni della sottoscrizione.

Le 4000 Azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di Lire italiane 250 ciascuna.

I versamenti sono così distribuiti:

|                               |       |
|-------------------------------|-------|
| All'Atto della sottoscrizione | L. 25 |
| Al 31 Gennaio 1873            | > 25  |
| Al 15 Marzo                   | > 25  |
| Al 30 Aprile                  | > 25  |
| Al 15 Giugno                  | > 25  |

Totale L. 125

Al 31 Gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'Articolo 9 dello Statuto.  
Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di di più di un decimo al mese.

## La Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di Dicembre.

Albano Laziale, — Alessandro Petrongari.  
Alessandria — Banca Agricola Industriale — Banca Popolare Agricola Commerciale — Eredi di R. Vitale.  
Amelia — Municipio.  
Ancona — Elia Ajo — Yarak e Almagia — Giuseppe Civelli.  
Aquila — Vincenzo Forcella — Ferdinando De Paulis.  
Arezzo — Angelo Castelli.  
Arona — Giuseppe Federici.  
Ascoli Piceno — Emidio Paloni.  
Asti — S. Terracini.  
Bagni di Lucca — Municipio — G. Silvestri.  
Bari — Antonio Barone e F.lli — Lorusso Parla-vecchia e Comp.  
Bergamo — B. Ceresa.  
Bianca — Gustavo Taddei.  
Bologna — Banca di Romagna — Luigi Meni — Eredi di S. Formaggini.  
Brescia — Andrea Muzzarelli — Giuseppe Pedessi.  
Cagli (Urbino) — Municipio.  
Campiglia — Municipio.  
Carmignano — Municipio.  
Castiglion — Municipio.  
Castelfranco — Municipio.  
Como — Angiolo Prada fu Angiolo.  
Cortona — Municipio — Dott. Francesco Poccetti.  
Cuneo — Banca Popolare — D. Coen — Alessandro Cometto.  
Chiari (Bresciano) — Eugenio Malvezzi.

Chiavari — Lodovico Brignardello.  
Cremona — Riccardo Pagliari — Ruggero Pegorari.  
Faenza — Banca Popolare.  
Ferrara — G. Mazzoni — G. V. Finzi e Comp.  
Firenze — Banca Nazionale Toscana — Banca del Popolo — Banca di Firenze — Banca Fiorentina Industriale Serica — E. E. Obiegut — Giuseppe Civelli — Barlassina F.lli Banchieri — Banca Agricola Romana.  
Foggia — F.lli Ruggeri.  
Forlì — C. Pegnoli e Comp.  
Genova — Banca Provinciale — E. Carrara di L. — Kelly Balestrino e Comp.  
Guardafiume — Municipio.  
Imola — Banca Popolare.  
Lecco — Andrea Baggioni.  
Livorno — Banca Nazionale Toscana — E. Cardinali e Comp. — Pietro Lemmi — M. di L. Veroli — Felice Orvieto — Giocondo Pesci — Ufficio del Giornale Il Corriere Mercantile — Ufficio del Giornale L'Eco del Tirreno.  
Lodi — Banca di Romagna — E. Carrara.  
Lucca — Luigi Casali — Cesare Marcucci Ufficio del Giornale La Provincia.  
Lago — C. E. F.lli Vita.  
Manciano — Municipio.  
Messina — Savafino Fiamora — Giacomo Rol — Francesco Tagliavia e Comp.  
Milano — Banca Agricola Romana — Francesco Compagnoni — Giuseppe Civelli Giovanni Battista Negri — L. Pesarini e Comp.

Modena — A. di E. Sacerdote — Eredi di G. Poppi — L. Colli.  
Montevarchi — Banca Valdarnese.  
Monteroni D'Arbia — Municipio.  
Montescudaio — Municipio.  
Napoli — Cassa di Credito per gli Industriali — Buonocento e Simonetti — Cesare Pirella — L. di M. Guillaume.  
Ostiglia — Valeriano Tagliabue.  
Padova — Banca Unione di camba valuta — Francesco Anastasi — Giovanni Graessan — Leoni e Tedesco.  
Palermo — F.lli Flacomio — G. Quercioli — L. Muratori e Comp.  
Parma — Albino Bellicchi — Cesare Foà — Giuseppe Almansì Banca Agricola Romana.  
Pisa — Banca Pisana — F. Vito Pace.  
Perugia — Avv. Antonio Riva — Alessandro Ferrucci.  
Pistoia — Banca Agricola Romana — Tommaso Gatteschi.  
Piacenza — Banca Popolare Piacentina — Cella e Moy — Pietro Orcesi.  
Pontedera — Municipio.  
Portovenere — Municipio.  
Radicefani — Municipio.  
Reggio (Emilia) — Carlo del Vecchio — Luigi Cervo — Prospero Montanari.  
Rimini — G. Semprini e C. — Mengozzi e Marchnitz.  
Rieti — M. G. Bucci.

Roma — Banca Agricola Romana — La Ispana Americana — E. E. Obiegut — Giuseppe Civelli.  
Rosasco (Mortara) — P. Ferraris.  
S. Angelo in Vado — Municipio.  
Savona — C. A. F.lli Molino.  
Scansano — Municipio.  
Scarperia — Municipio.  
Senigallia — Gislemo Discepoli.  
Siracusa — L. Midolo e F.  
Sondrio — Paolo Rossi.  
Spesio — Avv. E. Boncinelli.  
Stia — Carlo Ademollo.  
Terranuova Bracc. — Municipio.  
Torrita — Municipio.  
Torino — Carlo De Fernex — A. O. Amigoni — G. B. Ratti — F.lli Del Soglio — G. Occhetti.  
Federigo Rebessi — Giuseppe Civelli.  
Trieste — Ufficio del Giornale Il Telegesteo.  
Varese F.lli Curti — G. Bonazzola — A. Boschini.  
Vaglia — Municipio.  
Varallo — C. Claudio Giacobini.  
Vicenza — M. Bassani F.lli — G. Ferraris.  
Venezia — Fischere e Rechsteiner — Edoardo Leis Pietro Tomich.  
Verona — F.lli Motta — Leon Basilea — Cav. Antonio Radice — Giuseppe Civelli.  
Vercelli — Banca Agricola Commerciale. — A. F. Pugliese.

UDINE — L. Fabris — E. Morandini — Marco Trevisi

Si accettano in pagamento couponi di Rendita pubblica e di Azioni Industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1° Gennaio 1873. — Il 5° Versamento potrà parimenti erigersi mediante couponi del 1° Luglio 1873.